Lunedì 18 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 118.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per la Sicilia.

Più volte abbiamo invocato che (dopo cotante cure ed ansie quotidiane per l'Africa) Parlamento e Governo potessero attendere a quanto più direttamente interessa l'Italia. E, pur troppo, non così presto quella nostra invocazione sarà esaudita!

Ma, qualora non fosse dato sùbito di dedicarsi a riordinare e riformare ne' molteplici rami dell'amministrazione pubblica, v'hanno impegni urgenti, assunti dai nuovi Ministri quale eredità dei predecessori, per venire in ajuto della Sicilia.

Quindi, in questo scorcio di Sessione, se non si allargherà ad altro il lavoro legislativo oltre i bilanci, le costruzioni ferroviarie ed il catasto, immancabilmente dovranno essere discussi i *provvedimenti per la Sicilia*.

L'on. di Rudinì crede di aver compiuto il proprio dovere verso l'Isola natia con la nomina del Conte Codronchi a Commissario civile in Sicilia, affidatogli l'incarico di accentrare certi poteri e di fare studj sopra luogo, e di più con l'avere preparato un disegno di Legge per provvedere ai bisogni della Sicilia, sì da impedire che si rianimi quella agitazione popolare dalla quale tanti mali pervennero. E sappiamo che, fermo l'on. di Rudinì nel volere approvata dal Parlamento la nomina del Commissario civile, apposita Commissione, presieduta dall'on. Fortis, sta ora discutendo circa il disegno di Legge pei *provvedimenti*. Dunque apparecchiasi, entro giugno, un modo di dimostrare che il Governo, conscio dei mali di cui la Sicilia sente l'aggravio, risolutamente pensa ai rimedj.

Vedremo presto l'accoglienza che la Commissione parlamentare avrà fatto ai *provvedimenti*, diversi in parte da quelli che i caduti Ministri si proponevano. Ma, da certe notizie e da pubblicazioni che ci vengono dalla Sicilia, sembra che colà le speranze non sieno piene e sicure.

Da Caltanisetta ci pervenne, ad esempio, un opuscolo di scrittore a noi ignoto, ma che sembra destinato a propaganda di scoraggiamenti, cioè a preparare gli isolani ad accogliere con diffidenza le proposte del Governo. E pur troppo, quanto è accennato in quell'opuscolo, leggemmo espresso in molti altri opuscoli e libri recenti sulle cause del malessere in Sicilia.

L'opuscolo ha la forma di lettera a Sua Eccellenza Codronchi Ministro del Re e *Commissario civile del Marchese di Rudinì*, e l'Autore (Alessandro Caprera) sembra molto addentro nelle malattie che affliggono l'Isola, ed altrettanto scettico riguardo alla panacea che si sta preparando. Egli esterna stima al Codronchi, ma non gli risparmia punture e sarcasmi riguardo la serietà del ricevuto mandato; mentre dell'on. di Rudinì l'Autore apertamente diffida, come diffida della Ditta socialista, oggi ancora ministeriale.

Secondo l'Autore dell'opuscolo, tre sono le piaghe principali che affliggono la Sicilia: *i latifondi, le cricche amministrative, la crisi zolfifera*, a cui, come quarta, sarebbe da aggiungersi *la Magistratura*. E venendo a discorrere ordinatamente di esse, dice dapprima, a proposito dei *latifondi*, che «mentre col censimento dei latifondi si troverebbe il modo di sollevare la miseria di decine e centinaja di migliaja di contadini che muoiono di fame, dall'altro canto si toglierebbe ai sedicenti apostoli della rigenerazione sociale l'opportunità di servirsi di questa miseria come leva di eccitamento alla sommossa ed alla distruzione della monarchia». Riguardo le *cricche amministrative*, ne fa la pittura a colori assai foschi; ma riesce evidente che il Governo, volendolo, a questa piaga potrebbe senza troppe difficoltà provvedere con riforme legislative, di cui l'Autore delinea il programma. Riguardo infine alla *crisi zolfifera*, l'Autore, ricordando anche l'esempio del Borbone, invoca che il Governo accordi e garantisca, con quelle antiche norme, ad una Società privata il monopolio degli zolfi.

Non ci addentriamo a discutere le idee del citato opuscolo; ma se l'Autore ha voluto diffonderlo in tutta Italia (tanto è vero che un esemplare di esso ha mandato anche a noi), crediamo che lo abbia fatto per retto convincimento.

E se anche Governo e Commissione parlamentare non ne accoglieranno tutte le idee, riteniamo che l'opuscolo servirà di base a taluni Oratori per la discussione che avverrà a Montecitorio sui *provvedimenti per la Sicilia*.

Intervento europeo?

Parigi, 17. Il *Gaulois* assicura che Canovas preparasi a chiedere l'intervento delle Potenze europee intorno all'intervento degli Stati Uniti negli affari di Cuba.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16. — Presidente FARINI.

Esaurite cose di minor conto, si discusse il progetto per disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti, approvandone gli articoli.

Si discusse poi il progetto pel conferimento ai prefetti della competenza per autorizzare le provincie, i Comuni e le istituzioni di beneficenza ad accettare lasciti e donazioni e ad acquistare beni stabili. Il progetto è approvato con lievi emendamenti dell'ufficio.

Questi progetti di legge sono approvati anche a scrutinio segreto.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Vice-Pres. CHINAGLIA

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, si continua a discutere l'articolo 10 della legge per gli infortuni sul lavoro.

Si propongono varii emendamenti; e si rimandano le conclusioni a lunedì.

Su proposta del Presidente dei ministri, on. Rudinì, il quale dichiara di non poter accettare nessuna delle interpellanze ultimamente presentate, dovendo dare la precedenza alle materie più importanti e specialmente ai bilanci; resta stabilito che martedì s'incominci nelle sedute pomeridiane la discussione dei bilanci; e che per le altre leggi, si tengano alcune sedute antimeridiane.

Caetani, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'onor. Franchetti, dichiara che il governo provvederà secondo i criterii di equità e di umanità alle famiglie dei coloni che dovettero abbandonare la Colonia eritrea.

Franchetti ringrazia il ministro e lo prega di provvedere colla maggior sollecitudine perchè queste famiglie versano in deplorevoli condizioni. Avverte poi il governo che questi coloni si lagnano per il modo come furono trattati durante il viaggio di ritorno. Avverte anche che, a quanto si dice, ai coloni rimasti nell'Eritrea si sarebbe fatto sottoscrivere un nuovo contratto, diverso da quello originario che era stato fatto coll'approvazione del governo. Se questo è vero, prega il governo di provvedere.

Londra, 17. Secondo notizie da Brass (località alle foci del Niger) il 16 maggio avvenne una esplosione a Bida (paese di Nupe) Il palazzo dell'Emiro rimase completamente distrutto. Vi sono 200 morti.

Per andare alla Capitale.

L'on. Paolo Clementini ha diretto al ministro dei lavori pubblici, on. Perazzi, la seguente interrogazione:

«Se intenda provvedere perchè anche in Italia sia introdotto nelle ferrovie il servizio dei viaggi andata ritorno a prezzo ridotto, con la validità di quindici giorni, dai capiluoghi di provincia alla Capitale.»

VIAGGI D'ISTRUZIONE
della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia
IN CONEGLIANO

Gli studenti del III e IV anno, accompagnati dall'on. avvocato D.r G. B. Cavarzerani Consigliere Provinciale di Udine e Membro del Comitato amministrativo della R. Scuola, dal Direttore prof. dott. Michele Giunti e dai prof. Sannino e Celotti, intraprenderanno col 25 corr. un viaggio d'istruzione nel Goriziano e nell'Istria.

L'utilità di simili viaggi per gli alunni di Scuola eminentemente professionale è grandissima, perchè li mette in grado di completare con l'osservazione diretta le nozioni apprese sull'ordinamento delle Aziende viticole ed enologiche, alla direzione delle quali essi possono aspirare dopo conseguito il diploma di licenza. Offrono pure l'opportunità di osservare le industrie affini a quella enologica e che formano anche oggetto degli studi che si compiono nella Scuola.

Quest'anno le condizioni del bilancio offrivano un ostacolo insormontabile alla realizzazione di una così utile esercitazione. In vista di ciò il nuovo Direttore, prof. dott. Michele Giunti, pensò di rivolgersi al Ministero di Agricoltura onde avere i mezzi che facevano difetto; e questi, sempre benevolo verso l'Istituto enologico di Conegliano, che nato primo in Italia ha saputo conservare il primato, concesse uno straordinario sussidio che permette di compiere uno dei più interessanti viaggi che la nostra Scuola abbia mai fatto dalla sua fondazione.

Le larghe simpatie che la Scuola enologica di Conegliano gode dovunque, le facilitano immensamente il compito che il Direttore si prefigge di raggiungere con questo viaggio. E già le più cortesi esibizioni si sono avute dal chiaro Prof. Hugues Direttore dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, dagli enotecnici Mrach di Pisino, Mengarini di Trieste, Vettori di Cormons, ecc., i quali accompagneranno la comitiva nelle varie escursioni.

A dimostrare l'importanza del viaggio che i giovani intraprenderanno, diamo qui appresso il programma che sarà seguito:

Maggio 25. Visita alle interessantissime tenute dei dintorni di Cormons, guidati dall'enotecnico sig. Pietro Vettori.

26 — Gorizia — Visita alla Stazione agraria sperimentale; alle Scuole agrarie Italiana e Slava; agli stabilimenti enologici ed industriali; alle aziende agrarie dei dintorni.

27 — Trieste — Visita alla R. Stazione Enotecnica Italiana; ai depositi doganali; agli stabilimenti enologici ed industriali: al Museo di Storia naturale ecc., accompagnati dal R. enotecnico cav. Flavio Mengarini e dai Professori dell'Istituto agrario provinciale dell'Istria che verranno da Parenzo ad incontrare i colleghi italiani.

28 e 29 — Parenzo — Visita alla Stazione sperimentale e all'Istituto agrario con speciale riguardo agli impianti di viti americane che hanno una grande importanza per quella regione fillosserata — e agli stabilimenti enologici e tenute private.

30 31 e 1 giugno — Visite a Pirano, Sicciole, Isola, Capodistria, ecc.

Siccome poi aziende interessanti non mancano nella provincia di Treviso, così il Direttore non ha voluto trascurare nemmeno queste, e diggià sono state fatte delle escursioni per visitare le seguenti aziende: Latterie sociali di Soligo e di Col S. Martino — vigneti del sig. Paccanoni a Col S. Martino — filanda di Vedovati a Farra di Soligo — azienda dei Conti Collalto a S. Salvatore di Conegliano — stabilimento Carpenè Malvolti di Conegliano — azienda dei Conti Papadopoli a S. Polo di Piave, impianto di aratura a vapore del sig. Zacchi a Gajarine. La visita alla tenuta Zacchi fu fatta nel 14 corr. dagli studenti accompagnati dal Direttore, dai Professori e dall'avv. G. B. Cavarzerani; e nelle ore pomeridiane altra visita fu fatta in Sacile al podere modello del sig. Pietro Ceschelli. Accolti con ospitalità splendida, i visitatori riportarono impressioni ottime da queste due escursioni.

Nel dare tali notizie sappiamo di fare cosa grata agli Enti consorziati della Regione veneta che contribuiscono al mantenimento della Scuola, tra i quali è l'Amministrazione della nostra Provincia di Udine che a nessuna è seconda nel venire in aiuto dell'istruzione agraria.

Non mancheremo di informare i nostri lettori dei risultati che si otterranno per questo viaggio dal nostro maggiore Istituto di insegnamento agrario.

Arandello.

Dall'Africa.

Seppellimento di cadaveri.

Gli indigeni del colonnello Stevani insieme col terzo bersaglieri seppellirono un centinaio di morti della ritirata di Abba Garima, rinvenuti nei valloni nei dintorni di Mai Maret. — Non se ne potè identificare alcuno, perchè i predoni paesani rubarono tutte le carte ed i vestiti.

Molti cadaveri erano quasi intatti.

I dervisci — Il tenente Poggi giunto a Cherseber — Imminente restituzione di prigionieri.

Si ha da Massaua 17 (*Ufficiale*):

L'Emiro Ahmed Fadil, già comandante dei dervisci a Tucruf, partì dal Ghedaref per presentarsi al Califfo.

Osman Digma, che si trova ad Adarama, partirà pure per Ondurman, accompagnato da alcuni capi.

Tutti gli informatori confermano le precedenti notizie. Nessun rinforzo è in marcia alla volta dello Atbara.

E' giunto ieri a Cherseber, dove si trova il nostro quartier generale, il tenente Poggi che era prigioniero di Ras Sebath.

E' imminente la restituzione dei

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

L'ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Una tristezza profonda regnò nella casetta di via d'Anjou. Edmea fantasticava ancora, tuttavia, poichè essa si sapeva bella. Fanny andava incerca di lezioni. Ella si raccomandava a tutte le Agenzie di collocamento per le Istitutrici, ma i giorni passavano senza portar il raggio di un conforto, di una speranza, alle tre abbandonate

Un mattino Fanny si portò al convento. Da ben due settimane ella non aveva veduto Marta Choisan, ed ora aveva un pretesto per parlarle.

Gli è ch'ella voleva interrogare la religiosa, confidarle le strettezze in cui versava la madre.. Madamigella Choisan era ricca!...

Nina si gettò nelle sue braccia piangendo.

— Conducimi via! disse ella, io non voglio restar qui, dove non ho più nessuno che mi ami. Suor Marta è andata in missione da ben due giorni.

— In missione?

— È un ordine al quale nessuna può sottrarsi. Ogni religiosa deve votarsi all'esiglio durante alcuni anni a scopo di evangelizzazione.

Fanny rimase come fulminata. Allora nessuna risorsa più: la miseria od il disonore.

Alla fin dell'estate, Bebè fece ritorno in via d'Anjou, e riprese il suo posto fra la madre e le sorelle, ma ben presto ella trovò la casa più chiusa dello stesso convento, i pasti più magri, e la gajezza più rara.

Una sera la coraggiosa artista annunciò che aveva trovato due scolari: la moglie di un droghiere e la figliola di un custode.

Deles l'aveva predetto!

Deles? Oh, come Ines lo rimpiangeva ora! Sì, i suoi consigli erano buoni; egli conosceva gli uomini, egli aveva l'esperienza della vita!

Sue figlie erano caste è vero, ma esse dimagravano spaventosamente, gli occhi le s'incavavano sempre più sotto alle palpebre, avevano una cera da malaticcie o da viziose.

«Cadranno! aveva detto l'autore celebre. A voi il vegliare che cadano con abilità.»

Era un mattino di dicembre, e nevicava. Si staccò dal muro il bel ritratto del marchese de Presevent, ed un rigattiere se ne andò portando via seco la cornice, e dicendo che sarebbe tornato a prendere la tela se si fosse deciso di vendergliela.

Le quattro donne si guardavano l'un l'altra, pallide in volto.

Da oltre un mese esse non bevevano che dell'acqua, e la sera prima Edmea, estremamente indebolitasi aveva avuto un lungo svenimento.

Ines abbracciò con uno sguardo fiero le figlie, che, mute, contemplavano il volto sorridente del loro padre. Vi era in esse come un rimprovero, mentre i loro occhi pieni di lagrime sembravano dire: «Perchè ci hai tu fatte per soffrire?»

Con un movimento risoluto, Ines si pose adosso uno sciallo ed uscì precipitosamente.

Ella se ne andava, passando leggermente come un'ombra sul suolo pien di neve, quando giunta in mezzo di una via, s'accorse che una moltitudine di gente le sbarrava il passaggio.

Una quantità di uomini vestiti di nero parlavano fra loro con animazione, benchè a bassa voce.

La porta di una casa, quella di cui ella si affrettava varcar la soglia, era tutta parata a lutto.

Nel suo slancio verso la risorsa che unica ancora rimanevale, ella passò in mezzo ai ceri ed alle corone, non vedendo nulla, nulla ascoltando.

Appiè della scala, incontrò il valletto di camera del romanziere, e senza accorgersi che ei piangesse, gli domandò:

— Il signor Giorgio Deles?

— Madama, se ne fa ora, il trasporto della salma!

PARTE III.a

Pierrefitte! Finalmente si poteva dunque respirare!

Il calore opprimente che faceva, aveva reso penoso il viaggio.

Il treno si fermò.

Una ventina di viaggiatori discese e seguiti dagli impiegati della ferroria, incaricati del servizio dei bagagli, andavano a prenotare i posti nell'omnibus della Compagnia che fa il servizio di Cauterets.

Dopo un'ora di attesa, il conduttore fece schioccare la frusta, e la pesante vettura si mosse e disparve in mezzo ad un turbine di polvere.

Non andò guari però che i sei muletti civettuolmente bardati di pennacchi e di filetti rossi e *bleu*, rallentarono la loro corsa.

La strada diventava stretta e tortuosa, contornata da montagne, da cui precipitava, rimbalzando, l'onda cristallina delle cascate d'acqua.

I viaggiatori benchè stanchi, incominciavano a provare un po' di refrigerio. Un fresco venticello saliva dalle vallate e la grande ombra dei monti, velava i raggi del sole smorzandone il calore.

I muli andavano a passo, a testa bassa, agitando i loro sonagli.

— Come ti trovi mia cara?

— Meglio, la mia buona Fanny, rispose Edmea; quest'aria pura mi fa bene.

Le due giovanette non iscambiarono più una parola. Dallo sportello dell'omnibus, ammiravano il passeggio che si apriva loro dinanzi sempre variato.

Edmea e Fanny eran sole. Esse si recavano a Cauterets scritturate in quel Casino per la stagione termale.

Man mano che i loro sguardi contemplavano quella natura selvaggia e pur tanto bella, esse si sentivano penetrare internamente da una indefinibile apprensione. La tema dell'ignoto le assaliva, malgrado il benessere fisico che provavano.

Ah, esse rivolgevano mestamente il pensiero allo scorso inverno. Le poverette avevano ancora dinanzi a sè la visione della atroce miseria che per ben cinque mesi le aveva sottoposte a durissima prova. Assaporavano ancora l'amaro ricordo delle lotte disperate, del coraggio fattosi meno dinanzi ad una sequela di insuccessi, ed esse tremavano, temendo andar ancora incontro a qualche nuova disillusione.

La signora Fréval era rimasta a Parigi con Bebè. Ella aveva consentito che le due sorelle maggiori viaggiassero assieme, e ciò d'altronde si era reso necessario.

La morte di Giorgio Deles aveva portato un colpo fatale ad Ines. Così, come egli le aveva detto, ella si era decisa troppo tardi! e quel ritardo doveva essere senza rimedio.

(Continua.)

nostri prigionieri che erano nel Tigrè e che sommano ad un centinaio. Quelli trovantisi nel Lasta, circa una cinquantina, non potranno giungere che fra una ventina di giorni, causa la grande distanza.

La partenza del « Bormida ». — Traversi richiamato a Roma. — Da chi sarà accompagnata la carovana.

Telegrafano da Roma, 17 maggio.

La Tribuna pubblica il seguente dispaccio da Napoli:

Il *Bormida* è partito alle ore 2 carico di fieno, di 500 tonnellate di acqua del Serino, oltre che di viveri e orzo.

Un telegramma di ieri mentre richiamava a Roma il dott. Traversi, sospendeva l'invio del materiale già imballato e pronto per partire alla volta di Zeila. Il dott. Traversi è partito al tocco, chiuso nel massimo riserbo. Intervistato negò il viaggio allo Scioa che ad altri aveva confessato. Il viaggio deve essere probabile se non imminente, dopo il presente suo richiamo a Roma.

Consta ad ogni modo che si organizza l'invio di una missione speciale. In quanto al materiale pronto, questo si imbarcherà probabilmente sul *Sempione*, che partirà domani sera o martedì, ovvero sul postale che partirà il giorno 20 corr. Tutti i detti piroscafi si recano a Massaua per rilevare i soldati che rimpatriano.

Il materiale diretto a Zeila si compone di farsetti a maglia, scarpe, giubbe, calzoni, rasoi, buffetterie, liquori, medicinali per duemila individui.

L'imballaggio è stato confezionato in modo da mettere gli oggetti, appena sbarcati, sui cammelli.

Si smentisce che la carovana sarà accompagnata da truppe italiane; si suppone che sarà affidata ad una scorta inglese sino al confine del protettorato, per poi consegnare tutto alla gente di Menelik, per cui si crede che tale materiale arriverà a destino molto scemato.

Cronaca Provinciale.

UN UOMO ASSASSINATO.

8 ferite con 3 armi diverse!

CREDESI UN PARRICIDIO

e il figlio sospetto è in arresto.

La prima notizia del fatto gravissimo che stiamo per narrare, l'avemmo da un abbonato ed amico del giornale, jermattina. Egli ci raccontò:

— Verso le otto e mezza di jersera, sulla strada che, staccandosi da quella principale oltre Fagagna per Coseano, conduce a Madrisio, circa a metà della via, nelle vicinanze del Cimitero, fu trovato giacente in terra cadavere sanguinante il sessantaquattrenne Andrea Melchior detto Ferrini, possidente oste e negoziante in Madrisio. Credesi un parricidio. Stamattina, i carabinieri di Fagagna arrestarono il figlio dell'ucciso, per nome Cirillo, uomo sui cinque lustri, vivente da quattro anni circa fuori di casa, a Battaglia, presso la moglie. Il padre fu contrario al matrimonio, per il quale mai volle dare il proprio consenso: e vivendo nell'agiatezza, per tale sua contrarietà non veniva in aiuto del figlio, che la passava piuttosto poveramente. Da ciò, non radi i litigi; e si ricorda come, pochi mesi or sono il Cirillo Melchior fosse dal padre stato trovato nella cantina, dove era penetrato per rubare. Il padre ve l'avea rinchiuso per chiamare testimoni che provassero la cosa: ma nel frattempo il figlio riesciva a fuggire. Ne seguì un processo, finito con l'assoluzione del Cirillo, contro cui lo stesso suo padre aveva presentata denuncia.

—

Queste le prime informazioni.

Trattandosi di un fatto gravissimo, alle ore quindici partimmo con il tram per Madrisio. E nella nostra vettura salì pure il signor Giov. Batt. Marioni, negoziante, il quale, con l'ucciso, aveva rapporti di affari, e parlato la giornata prima — sabato — in Udine.

Egli ci narrò:

— Conoscevo il Melchior, non i suoi figli. Di questi, una sol volta ne vidi uno in negozio, da me. Col morto, avevo affari: e anzi, jeri, egli è stato nel mio negozio a riprendere il libretto contenente l'estratto della sua partita ai primi di maggio: più che un migliaio di lire a suo debito. Era qualche anno che, sendo il Melchior negoziante in coloniali e commestibili, oltrechè oste, faceva da me gli acquisti: e saldava di quando a quando. So che firmava piccole cambiali, come avallante, in favore di suoi compaesani; credo, facesse anche piccoli prestiti, o quanto meno che in saldo dei suoi crediti ottenesse dai clienti piccole cambiali al suo ordine: non mi consta però che pretendesse interessi usuratizi. Era venuto jeri (sabato) a Udine, col cavallo, per acquistare calce, zolfo, una irroratrice e che so altro: ma poi, sopravvenuto il maltempo, lasciò il cavallo fuori porta Grazzano e per restituirsi in famiglia approfittò del tram..

E uno dei *conduttori* ci confermò quest'ultima circostanza.

— Il Melchior — disse — partì da Udine alle ore diciotto (sei della sera). Come lo conoscevo, scambiammo qualche parola; ed alla fermata di Madrisio, alle ore diecinove e mezza circa, egli discese e ci salutammo con il solito: *buona sera*.. Minuti dopo, egli era già stato assassinato!

— Che uomo era questo Melchior?

— Così: ne dicono bene, ne dicono male.. Per esempio, narrasi com'egli prestasse danaro al trenta e quaranta e fin sessanta per cento. Io noi posso dire, per mia scienza; ebbi anzi a riscontrarlo, ne' pochi affari con lui, galantuomo ed onesto. Ma si raccontano certi fatti! Si dice che, venduta un'armenta ed incassatine i soldi a tu per tu, senza che ci fossero testimoni, volesse e riscuotesse l'importo una seconda volta... Si dice che, possedendo una cambiale di lire 200, morto il debitore, la facesse apparire di lire 1200..

— Ma e il bollo?

— Io non so: ripeto quello che dicono altri. E di questi fatterelli se ne contano parecchi...

Il signor Marioni riafferma, che non gli constavano tali strozzinerie del Melchior. Sa che avallava cambiali: ed anzi, un giorno, poichè il defunto gli vantava le sue possessioni a Madrisio ed a Pozzalis, ebbe ad osservagli: — Ma avete anche un'ipoteca di ottomila lire, sulla vostra casa di Madrisio; — il che l'altro non potè negare.

—

Così chiaccherando arrivammo alla fermata di Madrisio — la prima dopo oltrepassata Fagagna. Dalla linea si diparte una stradella carreggiabile e con lievi curvature s'inoltra verso il paese, occhieggiante da non lontana altura sullo sfondo grazioso delle colline, in mezzo alla campagna nel suo pieno rigoglio.

Ci avviammo.

Non si vedeva un'anima.

Quand'ecco presentarcisi davanti agli occhi il basso recinto del povero camposanto, e al cancello di accesso pigiarsi una folla di contadini. Alcuni ragazzi stanno afferrati in alto, sulla muraglia, il volto spinto in avanti, per curiosare; alcuni s'arrampicano sulla muraglia posteriore, ai lati della cella mortuaria. Altre persone, man mano che avanziamo, si scorgono: un gruppo, a circa quaranta metri dal cimitero, fa circolo intorno alla guardia campestre.

E' proprio lì dove fu perpetrato il delitto, veramente orribile.

All'intorno, sul bel piano vagamente ondulato qua e là, si stendono i campi di erba medica dal verde cupo che dinota una vita rigogliosa, i campi della verde-pallida segala già con le spiche moventesi ad ogni soffio più lieve, i campi seminati a granturco sulla cui terra rossastra spiccano le fogliuzze verdognole dei gambi appena spuntati.

In terra, sulla strada bianco grigiastra, v'è un lungo rigagnolo sanguinolente, il quale ha origine in una pozza larga e più intensamente colorita. Quella pozza segna il luogo dove la vittima cadde. Da un lato, sopra mucchi di grossi ciotoli allineati lunghesso la via, stanno due fanaletti, due ombrelli, un cartoccio..

Su quelle macchie di sangue, venivano gettate palate di terra e di ghiaia — perchè piede irriverente non calpestasse i miseri resti umani.

— Venne ucciso qui — ci narrarono.

— E il cadavere non fu tocco finchè giunse il Tribunale, circa mezz'ora fa; tutta la notte e la mattina d'oggi, lo vegliarono i reali carabinieri. E soltanto dopo intervenute le autorità, si frugò addosso al morto, rinvenendogli appunto quel cartoccio di zucchero d'orzo, un altro di confetture e alcune puppatoline di pasta dolcificata...

Difatti, tra mezzo alla terra insanguinata, si vedevano confetti lordi ancor essi di sangue.

— Ma come, a quell'ora, prima che calasse la notte, l'uccisore potè ardire un tale atroce delitto?.. Poteva essere veduto, poteva capitare da un momento all'altro qualche contadino rincasante dal lavoro...

— Al pluvive, v ó lial; e nol j re nissùn in campagne; taut plui che le int e jere scuasi dute in glesie, a benedizión.

— E fu arrestato un figlio del morto?

— Sì: Cirillo. Arrestaronlo questa mattina, e si trova ancora in Fagagna, custodito nella caserma dei reali carabinieri.

— Aveva altri figli, il defunto?

— Sì: altri tre maschi. Luigi, il maggiore, di anni 35 circa, e Spirito, il più giovane, che fu di leva l'anno passato. Il terzo, Aniceto, soldato nel 73.o fanteria, ora all'Asmara incorporato nella seconda batteria d'Africa. Una figlia, poi, Teresa, è maritata in Giuseppe Di Nardo, a Pozzalis; una figlia stra, Giuseppina, è in casa, coi fratelli nominati.

— Et era ricco il defunto?

— Così, per un paesano era ricco: tra campi, case e capitali si calcola possedesse circa lire cinquantamila

— Prestava danaro a interesse elevato?

— Si dice bene, da qualcheduno: ma non lo sappiamo.

— Aveva nemici, in paese?

— Ma.., che si sappia... no.

Entriamo nel piccolo cimitero.

Di fronte all'ingresso, sta la cella mortuaria — una piccola cella, senza porte, con le pareti scrostate dall'umidore. Ai lati, folti cespugli di rovi e di rosai silvestri. A sinistra, una croce di legno dipinto in nero; ad un braccio della quale sta appeso il soprabito del dott. Pitotti, intento ancora all'esame del cadavere.

Stanno sulla porta, per raccogliere le dichiarazioni mediche, il giudice istruttore dott. De Sabbata; il capitano dei carabinieri signor Stinchi; il cancelliere del Tribunale signor Bertuzzi.

Entro una cassa di abete dipinta esternamente in azzurro con rozze strane linee in nero, sta il cadavere nudo dell'assassinato — rigido, la testa piegata all'indietro, la ispida bianca barba sanguinante, gli occhi semiaperti. Su quel corpo si riscontrarono ben otto ferite! Eccone la descrizione sommaria:

Una alla regione frontale destra con frattura dell'osso sottostante: ferita lacero-contusa;

altra ferita lacero-contusa più grande, alla regione parietale sinistra vicino al vertice, con frattura complicata del cranio e fuoruscita del cervello;

cinque ferite tutte eguali, allungate per sette a otto millimetri, con aperture circolari negli indumenti in corrispondenza: due nel petto, una per parte delle mammelle; tre nelle parti posteriori, delle quali una vicino alla colonna vertebrale, al dorso, una nella parte posteriore del braccio sinistro, una nella coscia destra;

una ferita da taglio sotto il mento, di altro genere d'arma — ferita inferta probabilmente dopo la morte, perchè non sanguinava mentre le altre davano ancora sangue.

Si riscontravano fenomeni cadaverici — quali: rigidità molto pronunciata degli arti; grande pallore in tutto il corpo; mucose molto pallide; molto sviluppata la tela del Winclof; poca morbidezza della mandibola; scarse macchie ipostatiche al dorso ed alle regioni glutee.

Il cadavere posava sopra un vecchio pastrano mandato dalla famiglia — tutto lordo di sangue raggrumato. Dalla bocca, insieme col sangue, usciva una poltiglia di vinaccie.

Indosso all'ucciso, fu trovato — oltre a quanto accennammo — il libretto del signor Marioni; una scatola tabacco; un paio occhiali; una britola; due cambiali; centesimi 67; il **testamento datato 12 maggio** — con il quale beneficava i figli rimastigli in casa e la Teresa, con esclusione del figlio Cirillo, arrestato.

—

Ci aggiravamo tra le alte erbe del cimitero, in mezzo alle fosse — due, scavate di fresco, con grande croce segnata sulla terra smossa — chiedendo particolari a questo ed a quello. E dal medico udimmo come fosse da escludere che tra il defunto e l'assassino fosse avvenuta lotta: mancare, sul corpo dell'ucciso, ogni indizio di ciò: non escoriazioni, non graffiature, non ammaccature; e come, molto probabilmente, le prime ferite sieno state quelle nella regione della schiena.

— E che sia stato uno solo o più d'uno?

— Non si può dire ancora. La sezione cadaverica si farà domani, soltanto. Ma dal primo esame oggi compiuto, non resterebbe escluso che il debito fosse stato perpetrato da un solo.

—

Nel rivoltare il cadavere entro la bara, venne fuori una di quelle puppatolè di pasta cui sopra accennammo — destinate dai padri ai bambini. Strana ironia, presso quel morto, crivellato di ferite forse ad opera di un figlio!...

Ma quali indizi gravitano sul Cirillo Melchior, per cui si credette doverlo arrestare?..

Ecco quanto ci venne dato raccogliere, in aggiunta alle dissensioni col padre:

in una perquisizione fattagli ed alle prime domande rivoltegli, il Cirillo e la moglie sua dissero che egli non si era sabato mosso di casa — mentre gli vennero sequestrate mutande, calzoni e calzari di legno bagnati in basso; onde si arguisce ch'egli sia realmente uscito di casa, e — compiuta la strage — fuggendo pei campi, si bagnasse a quel modo. La moglie però afferma, che il fatto di quella bagnatura viene dalla circostanza che il Cirillo, ammalato, soleva ogni sera — ed anche sabato — fare un pediluvio. Anche il contegno di lui, quando gli fu partecipata la tragica morte del padre e nel momento dell'arresto, lasciò adito a sospetti.

In suo favore c'è testimonio che lo vide a Battaglia, mentre il treno passava: e non può reggere la sua quasi contemporanea presenza sul luogo del misfatto.

Altri indizi — che noi sappiamo — non si raccolsero, fino a jeri: forse oggi, che l'autorità giudiziaria di nuovo si trova sul posto, verrà fatto di meglio assodare se Cirillo Melchior sia colpevole di **parricidio** o se altri, per iscopo di vendetta — fors'anco per iscopo di rapina, dacchè nelle tasche del morto non fu trovato il portamonete — abbia perpetrato un **assassinio**.

—

Nel vasto caseggiato — abitazione del defunto — risuonano alti lai. Vi si reca e rinchiude l'autorità giudiziaria. Di fuori, staziona qualche curioso.

Sulla porta, sono scritte in gesso, queste parole, con la disposizione in cui le riproduciamo:

I sigori aventori
sono pregati di cam
patire che o gi e chiuso
il Negozio
tanto di vino
che di Bottega.

Da S. Vito al Tagliamento

Fuga... e debiti.

17 maggio — Il nostro paese è proprio bersagliato dalle disgrazie finanziarie!

Oggi ci troviamo sotto l'impressione di un nuovo fatto, finanziariamente disastroso.

Tutti ne parlano: e secondo quel che si narra, sarebbe fuggito il signor Carlo Rossi lasciando una lista di debiti dei quali eccovi i principali:

conte Vito Tullio lire 14000, l'unico assicurato e che verrà pagato; signor Francesco Zamparo lire 10000; signor Vincenzo Menegazzi lire 4000; Regio Subeconomato lire 2000; Assicurazioni Generali 2500; Società operaia 600; dott. Giustino Polo 500; signor Luigi Garlatti 700.. ed altri di minor conto o che, si dubita, non furono ancora denunciati.

Nessuno sa spiegarsi le cause di questo rovina finanziaria.

Ignorasi se il Rossi sia debitore anche verso le Banche locale o di Pordenone; o altre.

Questo si ripete: ch'egli abbia distribuito molto seme bachi, e che sia ancora da pagare.

Dicesi che il Rossi si trovi in Istria.

Da Cividale.

Disgrazia. — Lunedì scorso, il dott. Antonio Sartogo, saltando dalla vettura, si lussò un piede. Ne avrà per parecchi giorni, ma noi e con noi tutti coloro — e sono molti — che apprezzano le premure e la valentia dell'egregio dottore, auguriamo di vederlo presto completamente guarito.

Compagna infedele. — I carabinieri di Cividale arrestarono la giovane Teresina Giaiotti che confessò di aver rubato alla sua compagna Luigia Lucchitta, che dormiva con lei, un paio orecchini d'oro del valore di 20 lire.

Da Spilimergo.

Al Poligono. — *17 maggio.* — Anche in quest'anno abbiamo qui accantonato il 3 artiglieria pella scuola di tiro al nostro poligono. La presenza di tanta bella gioventù fa più vivo il paese, dandogli un insolito aspetto. I passeggi sono ora più frequentati del consueto, essendo anche allietati dai concerti della brava banda militare che, per cortesia del signor colonnello, ci fa gustare qualche bel pezzo in piazza S. Rocco. Iersera suonò anche al caffè Artini, che fece di ogni suo meglio, per rimetterlo a nuovo, offrendo oltre che il cortile e la loggia ben dipinti, anche una ben dipinta sala che invita a visitarla. Il cortile bene illuminato era gremito di signore, cittadini ed ufficiali.

Ringraziamento.

La famiglia Agricola ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al dolore per la morte del Venerando Monsignor *Feliciano nob Agricola* Chiede venia se in sì triste circostanza avesse mancato verso alcuno dei congiunti, amici, conoscenti del caro estinto.

Risano, 17 maggio 1896

Campagna Bacologica.

DA MORTEGLIANO.

17 maggio (V.) Qui i bachi procedono bene; la maggior parte si dispongono alla 3.a muta. Partite di poca entità hanno superato da due giorni la 3.a. Alla 2.a muta ebbesi a riscontrare qualche lagno pel giallume, lagni però limitati a qualche partitella, ma di ciò non si può incolpare il seme, ma sibbene gli allevatori che non hanno tutte le cure pel prezioso insetto.

Dopo la grandinata dei giorni scorsi, prevedevasi, che vari allevatori avessero diminuito i bachi, ma non fu così: lo sviluppo preso in questi giorni della foglia, le buone notizie di foglia abbondante ed a miti prezzi nei paesi della Bassa, decisero anche i più pessimisti a tenerli.

Dunque, se le cose procedono come adesso, avremo almeno qui, un raccoltone.

Oltre agli Stabilimenti che qui dispensano il seme, come vi scrissi nell'ultima mia, va notato quello del Sig. Mioni e figlie.

Morte improvvisa di un macellaio.

Trieste, 17 Maggio.

Il macellaio Giovanni Tosolini, d'anni 23, nativo da Trieste, ma pertinente al comune di Udine, ammogliato, abitante a San Giacomo, in via S. Servolo N. 8, si trovava in addietro al servizio del macellaio signor Antonio Paolina, in via delle Beccherie, ma da due giorni era occupato nella macelleria del signor Giulio Fabbris, in via delle Legna N. 5.

Ieri mattina, colpito da malore sulla via, moriva poco dopo, si crede per rottura di aneurisma.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 18 Ore 8 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 6.2 Barometro 754
Stato atmosferico sereno
Vento E pressione crescente
IERI Coperto
Temperatura: massima 15.8 Minima 9.5
Media 11.495 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.36	leva ore	9.16
Passa al meridiano	12.2.57	tramonta	0.6
Tramonta. . .	19.34	età giorni	6

Serata musicale.

Eletto e numeroso uditorio assisteva, sabato sera, al concerto del rinomato pianista sig. Paolo Gonzales.

Predominava il sesso gentile.

Il programma variato e sempre interessante fu svolto dal Gonzales come lo può svolgere lui, provetto artista.

Le patetiche romanze del Schumann e Mendelsshon furono rese in tutta la loro dolcezza e delicate sfumature. — Beethoven si manifestò in tutta la sua grande interezza; — la *Polacca* del Weber e l'*Impromptu* dell'Hiller, appalesarono perfetta meccanica, forza eccezionale, e in mezzo ad un turbinio di note e di combinazioni pianistiche sempre una rara precisione di tocco, e nitidezza di accento; — la serenata del *Don Giovanni* di Mozart, una stupenda bellezza di colorito e giustissima estrinsecazione del pensiero musicale.

Nella seconda parte del programma il Gonzales si rivelò eziandio come ottimo compositore; e dai semplici e patetici motivi dell'*In gondola* e della *Serenata Barcarola*, ci condusse alla grandiosità d'un *Valtzer* di concerto, e alle note spigliate e graziose della *Tarantella*.

La colossale *Rapsodia ungherese* del Listz doveva chiudere la bella serata; ma tanto profonda fu l'impressione subita de tutti per la stupenda esecuzione, che se ne voleva il *bis* con viva e quasi direi indiscreta insistenza; e il bravo *Gonzales*, cortese oltre ogni dire, aggiunse al programma un brano di *Chopin* ed uno *Studio* di Rubinstein; suonati con tanta disinvoltura ed accuratezza da dire che il concerto anzichè finire cominciava proprio in allora.

Applausi fioccarono alla fine di ogni pezzo; e le due parole, *interesse* e *divertimento*, compendiano perfettamente il brillante e completo esito della serata. Peccato solo, che forse non si potrà appagare il generale desiderio di riudire in altra serata l'ottimo concertista.

—

Siamo lieti di annunziare contrariamente a quel che prevedevamo, che il Gonzales darà mercoledì sera un altro concerto, con programma del tutto variato.

Per la gita ad Adelsberg.

Come abbiamo annunciato, domenica 24 corrente, con treni speciali e con biglietti di andata ritorno a prezzi ridotti avrà luogo la gita di piacere alla grotta di Adelsberg.

La partenza da Udine avrà luogo alle ore 12.53, ed il ritorno avrà luogo il giorno 26 maggio alle ore 0.25.

Prima classe L. 20.55, seconda 15.70, terza 10.45.

Conferenze pubbliche popolari.

Mercoledì alle ore 8 1/2 pom. nei locali della Società operaia, il dottor Carlo Mucelli terrà una conferenza sul tema: *Nozioni generali di igiene.*

Ancora del vajuolo.

Dopo le tante dicerie di questi giorni sui casi di vajuolo sviluppatisi in Città, abbiamo voluto parlare con persone competenti e, da quanto ci fu detto, ci siamo perfettamente convinti che nessuno si può incolpare di trascuranza o di mancata denuncia. Ammesso anche che il caso della Zucchiatti nel suburbio Villalta fosse veramente vajolo, il suo decorso fu rapidissimo e la morte avvenne prima che si manifestassero sintomi tali da far sospettare anche al medico più provetto che si trattasse di tale malattia.

Si fu soltanto più tardi quando si manifestarono due casi di vajolo coi sintomi caratteristici in persone che avevano avuto contatto colla Zucchiatti, che si pensò che anche quest'ultima potesse esser morta di tale malattia in uno stadio non diagnosticabile.

Trecento lire per i rimpatriati dall'Eritrea.

L'on. Franchetti mandò al prefetto comm. Segre lire trecento da distribuirsi fra i coloni rimpatriati da Godofelassi.

Elenco dei Giurati

estratti e che dovranno prestare servizio nella prima sezione del secondo trimestre presso la Corte d'Assise.

Ordinari.

Bianchi Vittorio fu Gio. Batta di Udine — Ballico Giovanni fu Domenico di Codroipo — Zanellato Giuseppe fu Mattia di Udine — Indri Giuseppe fu Pietro di Udine — Beorchia Nigris D.r Leone fu Paolo di Ampezzo — Ferraris Pietro fu Rinaldo di Udine — Billiani Luigi fu Gio. Batta di Gemona — Roja Antonio fu Antonio di Prato Carnico — Mattiussi Luigi di Gio. Batta di Nogaredo di Corno — Volpe Gio. Batta fu Antonio di Udine — Merlo Gio. Batta di Giovanni di Spilimbergo — Bandiani Riccardo di Carlo di Udine — Fior Domenico fu Bortolomeo di Nimis — Ballico Pietro fu Giuseppe di Udine — Marangoni Riccardo di Valentino di Udine — Usoni Domenico fu Luigi di Udine — Mazzolini Leonardo di Santo di Tolmezzo — Morandini Giovanni di Luigi di Trivignano — Mazzoli Gioachino di Sebastiano di Maniago Pellegrini Giovanni fu Giovanni di Arta — De Ponte Filomeno fu Francesco di Bertiolo — Minini D.r Luigi di Fagagna — Marcolini Pietro di Domenico di Maniago — Mascherin Francesco di Bortolo di Pasiano di Pordenone — Lizzier Luigi di Osualdo di Cimpello — Armellini Vincenzo fu Giacomo di Tarcento — Marsilio Federico di Gio. Batta di Suttrio — Carnelutti D.r Silvio di Santo di Tricesimo — Ronzoni Italico fu Antonio di Udine — Innocente Fortunato fu Domenico di Udine.

Complementari.

Andervolti Raffaele di Leonardo di Spilimbergo — Spilimbergo nob. Gualtiero di Paolo di Spilimbergo — Rossi Carlo fu Angelo di Chiavris — Casalis Gio. Batta fu Luigi di Prato Carnico — Wassermann Francesco di Mario di Aviano — Mussinano Domenico di Simeone di Cordenons — Antonini Romano fu Giuseppe di Udine — Farra Federico fu Domenico di Udine — Brandolini Antonio fu Giuseppe di Udine — Grandis Domenico fu Francesco di Latisana.

Supplenti.

Presani Giuseppe fu Guglielmo — Zenari Federico fu Antonio — Cordoni Ricardo di Bonifacio — Tambato Pietro di Giuseppe — Miani Luigi fu Giuseppe — Orettici Giuseppe fu Tobia — Berghinz Giuseppe fu Cristoforo — Marchi Giuseppe fu Antonio — Morelli Ottaviano fu Luigi — Tomadini Francesco fu Luigi — tutti di Udine.

Gnozzis disfatis.

Ho assistito ieri dopo pranzo alle prove della nuova operetta del maestro Cremese, da darsi la prossima domenica a Trieste.

Il fare una critica della operetta è fuori proposito, sia perchè le prove furono fatte col piano, sia perchè una lode, avrebbe l'aria di una *réclame*.

Il pubblico triestino la udirà e la giudicherà. Quello che io posso dire si è, che trovai di bello alcuni cori, e qualche romanza. E posso soggiungere che i dilettanti, ieri disimpegnarono bene la loro parte, sì di canto che di prosa.

Non mi resta altro adunque se non augurare buona fortuna al m.o Cremese e a tutta la compagnia. S. A.

Morta all' ospitale.

La donna reduce dall'Africa, e colpita durante il viaggio da febbre malarica, — di cui l'articolo nostro di giovedì — è morta jeri all'ospitale.

Si chiamava Pegoraro Luigia, ed era di Bagnaria Arsa.

La Chinina Migone è un gran portento
Per chi vuol rafforzar l'onor del mento.

Un microrganismo fosforico.

Il giovane e studioso maestro signor A. Lazzarini riferisce, in uno scritto pubblicato nella *Pastorizia del Veneto* e poscia riprodotto in fascicoletto a parte, intorno al *micrococcus phosforescens - Pflüg*, che gli fu cagione di non piccola sorpresa la sera del 7 aprile passato quando, rientrato all'oscuro nella cucina di sua casa, vide da un armadio semiaperto uscire uno sprazzo di viva luce, proveniente da un piatto... dove posavano alcuni pezzi di lingua di bue salata! Su quella lingua aveva fatta la sua comparsa — fenomeno per i nostri paesi non tanto frequente — il ricordato micrococco, il quale appunto mandava la sua luce fosforica a rischiarare l'ambiente.

Ferrovie e lavori.

L'amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici la proposta per l'impianto di un binario tronco da servire per il deposito dei carri contenenti merci soggette a vincolo doganale, in stazione di Udine, lungo la ferrovia da Mestre a Cormons.

Società protettrice dell'infanzia di Udine.

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizii Marini, ed alle colonie alpine.

Il limite dell'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine; per la cura alpina è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Presentare le domande corredate dai relativi documenti alla sede del Comitato in via della Posta locale ex Filippini.

Alla Banda.

Al concerto di ieri sera della distinta Banda del 26.o regimento fanteria, *Africana* e *Guarany*, quantunque ottimamente eseguiti, passarono sotto silenzio... o per mer meglio dire, fra il generale cicaleccio; applaudita e bissata invece la Marcia nell'operetta: *Il venditore d'uccelli... De gustibus*.. ed avviso agli egregi maestri signori Gerboni e Monticco.

Smarrimento.

Ieri percorrendo le strade: Giardino grande, via Daniele Manin, Cavour e Paolo Canciani, fu smarrita una spilla d'oro. L'onesto trovatore, portandola alla Direzione del Giornale, riceverà competente mancia.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'oro con fermaglio.

Ringraziamento.

Dal più profondo del cuore la famiglia ed i congiunti tutti della amatissima *Rosa Moro* porgono un vivissimo ringraziamento a tutti quei pietosi che vollero accompagnarla all'estrema dimora o che in altro modo contribuirono a lenir l'immenso dolore cagionato dall'irreparabile perdita.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 maggio a lire 107.30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'18 all'25 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.30

Corso delle monete.

Fiorini 225 Marchi 131 75
Napoleoni 21 35 Sterline 26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Per insubordinazione, le due guardie di finanza del Circolo di Udine, Oxoli Giuseppe e Norese Francesco, furono sabato processate davanti il Tribunale militare di Venezia. Ad esse si rimproverava di avere oltraggiato e minacciato il loro superiore, brigadiere Martini. E pare in verità che il rimprovero sia meritato, poichè il Tribunale le condannò entrambe alla pena di 10 la prima e 8 mesi di carcere militare la seconda.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 Maggio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » » 1
Esposti » » 2
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Anna Plaino-Gremese fu Giacomo d'anni 67 contadina — Luigia Soligo fu Antonio d'anni 64 casalinga — Valentino Marangoni fu Antonio d'anni 63 maniscalco — Giuseppe Cazzaro fu Antonio d'anni 69 pensionato — Rosa Nobile di Valentino d'anni 32 serva — Osualdo De Mattia fu Agostino d'anni 66 agente di commercio — Elisabetta Drinssi - Tonisso di Giuseppe d'anni 28 casalinga — Emilio Nardini di Pietro d'anni 4 e mesi 7 — Caterina Pascoli-Brazzoni fu Francesco d'anni 77 pensionato — Anna Cattarossi di Umberto d'anni 2 e mesi 7 — Ardemia Valente di Domenico di mesi 5 — Antonio Fabris di Pio di mesi 8. — Don Giovanni Battista Bortolotti di Angelo di anni 38 sacerdote — Domenica Pin-Molin Pradel fu Girolamo d'anni 80 agiata — Cecilia Scocimarro di Domenico d'anni 4 — Maddalena Croatto-Zuccolo fu Gio. Batta d'anni 77 contadina — Giuditta Del Mestre-Michelutt fu Nicolò d'anni 65 contadina — Teresa Saltarini di Antonio di mesi 11 — Balilla Maseri di Ettore di anni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Fabbro fu Pietro d'anni 45 muratore — Maria Zilli-Muzzolini fu Leonardo di anni 75 contadina — Irene Mauro di Giovanni di anni 4 — Margherita Plozner - Della Rossa fu Tomaso d'anni 81 casalinga — Francesco Cattarossi fu Ignazio d'anni 68 arrotino.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Augusto Rimerini di giorni 26.

Totale N. 25

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Gio. Battista Michelutti operaio di ferrovia con Lorenza Orlando casalinga — Erminio Tonini cocchiere con Rosa Morandini serva — Giacomo Clocchiatti negoziante con Lavinia Azzan casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Tommaso Tosolini selciatore con Carolina Agosto casalinga.

Asta volontaria.

Si avverte che nel mattino di Giovedì 21 corr. sotto il loggiato di S. Giovanni verrà proceduto alla vendita per pubblico incanto ed a pronti contanti, di tutti i liquori, cristalli ecc. che furono di proprietà del fu Antonio Buran, ex Custode del Club « *Unione* ».

Udine, 18 maggio 96.

Revoca di procura.

Venturini Cornelio del fu Leonardo di Artegna coll'Istromento 16 maggio 1896 N.i 2221 R. N - 2184 R. R. rogiti D.r Pasquali residente in Gemona ha revocato la Procura Generale da lui rilasciata a Comini Domenico del fu Leonardo pure di Artegna coll'Istrumento 8 novembre 1894 N.i 1771 R. N - 1735 R. R. in atti dello stesso Notaio.

N. 1032 P. G.

Comune di Sedegliano.

Avviso di concorso.

A tutto 30 corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, verso l'annuo emolumento di L. 345 67 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno presentare la domanda in bollo competente, corredata dai certificati di idoneità e moralità.

La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio col giorno undici giugno prossimo venturo, alle condizioni stabilite in apposito capitolato.

Sedegliano, 9 maggio 1896.

Il Sindaco ff.
A. Rovere

LOTTO

Estrazione del 16 maggio

Venezia	79	34	23	11	75
Bari	24	42	3	71	23
Firenze	80	60	19	25	31
Milano	89	44	83	35	40
Napoli	30	80	32	4	17
Palermo	90	61	35	30	47
Roma	21	37	14	48	11
Torino	4	65	49	75	30

La burrasca di sabato — che imperversò anche nella nostra Provincia — si estese a tutta l'Italia settentrionale. Nelle provincie di Venezia, di Treviso, di Verona, di Padova, nella Lombardia, nel Piemonte, si ebbero fortissime grandinate.

Notizie telegrafiche.

La Zarina vedova e Faure.

Nancy, 17 L'incontro di Felice Faure con la Zarina vedova avvenne ieri a Frouard, in un vagone-salon, alle 4 e mezzo pom. L'Imperatrice presentò al presidente della Repubblica i figli Olga e Michele — e lo ringraziò per l'accoglienza fatta dalle autorità nizzarde allo Zarevich.

La folla, rispettando il lutto della Zarina, si limitò a gridare *viva la Russia!*

Lungo il percorso da Frouard a Pagny, si impegnò una conversione cordiale fra Faure e la Zarina, che si disse commossa del cortese atto di Faure, lieta e felice dell'influenza del clima sui suoi figli.

Vi fu poscia la presentazione dei rispettivi seguiti.

Faure nominò Baratinsky e Galitzini grandi ufficiali della legion d'onore.

A Pagny, Faure si congedò dalla Zarina, che gli offerse delle rose. Faure continuò il viaggio per Parigi, dove arrivò stanotte.

Terribile ciclone in America.

New York, 16. Un ciclone distrusse ieri la parte occidentale della città di Sherman (Texas). Nel disastro furonvi 120 morti e 100 feriti.

Si teme che vi siano danni anche in altre parti del Texas.

Il colera a Marsiglia.

Parigi, 16. Notizie private dicono essere scoppiati parecchi casi di cholera a Marsiglia.

ULTIMA ORA

La partenza del padre Rey per l'Abissinia.

Roma, 17 Il padre Rey partirà effettivamente da Roma domani, diretto a Gibuti, dove si tratterrà una quindicina di giorni per organizzare la carovana che condurrà in Abissinia. Quattro suoi compagni partiranno fra dieci giorni e lo raggiungeranno a Gibuti. Sino a ieri sera il Rey aveva ricevuto oltre seimila lettere per i prigionieri.

Stamattina, ore nove egli celebrò la Messa nella chiesa del Gesù, e vi assistettero molti suoi ammiratori.

Alcuni di questi, finita la Messa, gli consegnarono altre lettere, del danaro e degli oggetti per i prigionieri. Durante la Messa si fece pure una questua per gli stessi prigionieri e la raccolta è riuscita abbondante. Assistevano pure alla funzione alcune nobildonne del Comitato romano per i prigionieri. Esse poi lo accompagnarono nella sacrestia, dove conferirono con lui e gli consegnarono altre oblazioni e raccolte.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Calce grassa

DELLA

NUOVA FORNACE IN COLUGNA

in zolle alla fornace L. **1 80** *per Quint.*
» al magazzino » **2.—** » »
spenta » » **10** *per m. cubo*

DEPOSITO IN UDINE

al magazzino cementi **A. ROMANO** fuori porta Venezia (Poscolle).

La Nocera restringe lo stomaco e fa digerire.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Udine Casali S. Osvaldo

Giuseppe Saccomani

SUCCESSORE A PIETRO DEL GIUDICE

Molino e Trebbiatrice perfezionata, avvisa la spettabile clientela dell'Opificio che col giorno 15 Giugno p. v. darà principio all'esercizio in propria ditta assicurando perfetta esattezza di lavoro puntualità, e prezzi di massima convenienza.

PADERNO

d'affittare Casa civile — Villeggiatura N. 9 ambienti, granaio, scuderia, rimesse, stalle e fienile, cortile, orto vitato, erbaggi e frutti per il 15 giugno p. v. Rivolgersi al signor **Giuseppe Saccomani di Paderno.**

Stabil. Balneare Comunale

di Udine

Avviso

Oggi si apre al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente tariffa:

un bagno I. classe l. 1.00 per 12 bagni l. 10
» II. » » 0.60 » » 6
doccia » 0 40 » » 4

Nello stesso giorno verrà pure aperto nell'interno e per lo stabilimento, un Restaurant con cucina diretta da abilissima persona, già cuoco in altri istituti idroterapici.

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

CURA PRIMAVERILE

coll' Acqua di

SALES

(Vedi avviso in IV. pagina)

EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine.

Agenzia Giornalistica e Libraria

Udine - A. MORETTI - Udine

con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

D' affittarsi

i seguenti locali di proprietà degli eredi fu Carlo Giacomelli:

In Via Jacopo Marinoni N. 3 stalla, rimessa e fienile.

In Via Antonio Zanon N. 1 interno pianoterra Due magazzini e cantina sotterranea.

In Via Grazzano n. 25 secondo piano composto di N. 9 ambienti, uso d'acqua potabile, promiscuità di corte e liscivaia.

In corte Giacomelli N. 9

Piano-terra composto di N. 7 ambienti
Primo-piano id. » 8 id.
Secondo-Piano id. » 3 id.
Terzo-piano id. » 4 id.

Serve per uso trattoria o abitazione colla insegna « *Alla Terrazza* ».

Nel Suburbio Venezia II - 36

Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza metri 5.50 ed altezza metri 2.70.

N.B. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo, ossia arganello elevatore.

Nel suburbio Venezia II 33

Piano terra: due stanze grandi ad uso magazzini.

Nel suburbio Venezia II - 40

Vasto magazzino a piano terra, con cantine sotterranee.

Disponibile col 1.o giugno 1896

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli.

Carta per bachi

(Vedi avviso in IV.a)

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

IN BASSANO

Premiato con medaglia d'argento e d'oro dal Ministero della P. I. e da Società Italiane.

Scuole Elementari - Scuole Tecniche - Ginnasio pareggiato ai Governativi

Corso preparatorio agli Istituti Tecnici ed alle Scuole di Commercio

Lingue straniere - Musica - Stenografia Ginnastica Ballo Scherma

PENSIONE ANNUA L. 360 E 400

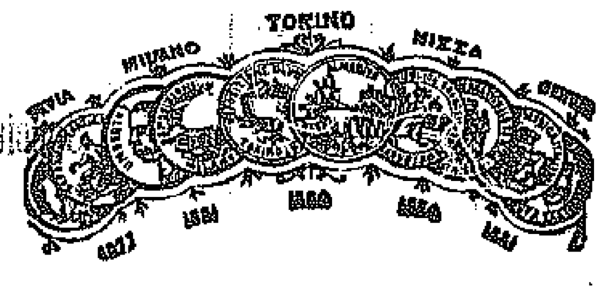
Vasto stabilimento igienico con porticati e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria. Splendidissima Villa vicinissima alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi.

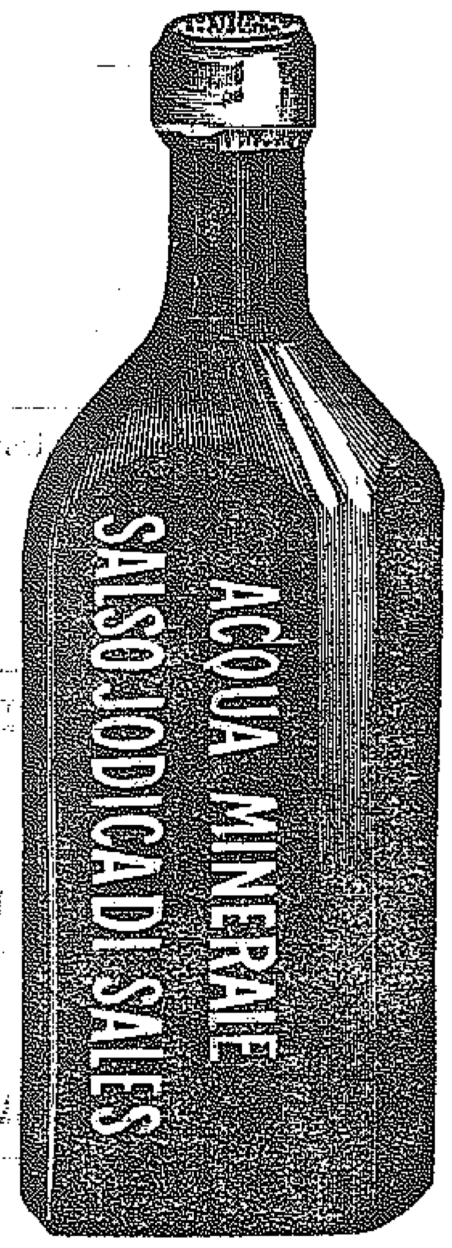
Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario

Cav. L. VINANTI.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES





è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo

Ricca Esposizione per la Vendita Scambio

di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature riparazioni

Per chi non vuol essere ingannato

Presso la

premiata officina meccanica

DEI FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sarte e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una fetta di polenta!!

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA

per

Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

Via della Posta 10

UDINE — Piazza del duomo — UDINE

Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Vendo Bicicletta primissima fabbrica Estera, scorrevolissima, elegante quasi nuova - con annesso, tutti gli accessori, prezzo eccezionale.

Albini Piazza Garibaldi 3

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni **farmacia** e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni